

# Notizie sui collaboratori

(doi: 10.1419/89510)

Strumenti critici (ISSN 0039-2618)

Fascicolo 1, gennaio 2018

**Ente di afferenza:**

()

Copyright © by Società editrice il Mulino, Bologna. Tutti i diritti sono riservati.  
Per altre informazioni si veda <https://www.rivisteweb.it>

## **Licenza d'uso**

L'articolo è messo a disposizione dell'utente in licenza per uso esclusivamente privato e personale, senza scopo di lucro e senza fini direttamente o indirettamente commerciali. Salvo quanto espressamente previsto dalla licenza d'uso Rivisteweb, è fatto divieto di riprodurre, trasmettere, distribuire o altrimenti utilizzare l'articolo, per qualsiasi scopo o fine. Tutti i diritti sono riservati.

## Notizie sui collaboratori

STEFANO AGOSTI è professore emerito dell'Università Ca' Foscari di Venezia. Già ordinario di lingua e letteratura francese, ha dedicato parte cospicua della sua ricerca e del suo lavoro alla teoria e all'analisi del testo. Tra le sue ultime pubblicazioni si ricordano: *Realtà e metafora. Indagini sulla «Recherche»* (Feltrinelli, 1997), *La parola fuori di sé. Scritti su Pasolini* (Manni, 2004), *Il romanzo francese dell'Ottocento* (il Mulino, 2010; premio Francesco De Sanctis per la critica letteraria), *Una lunga complicità. Scritti su Andrea Zanzotto* (il Saggiatore, 2015), *Gadda ossia Quando il linguaggio non va in vacanza* (il Saggiatore, 2016) e *Rimbaud. Le vocali, la parola notturna* (il Saggiatore, 2016). Il Governo francese lo ha insignito dell'onorificenza della Legion d'onore.

SILVIA ALBESANO si è laureata in Filologia romanza a Pavia, con Cesare Segre, e ha proseguito gli studi a Heidelberg, dove ha conseguito il dottorato di ricerca con una tesi sui volgarizzamenti trecenteschi della *Consolatio Philosophiae* («*Consolatio Philosophiae*» volgare. *Volgarizzamenti e tradizioni discorsive nel Trecento italiano*, Heidelberg 2006) e ha lavorato come lettrice di italiano. Dal 2007 insegna Storia della lingua all'Università della Svizzera italiana di Lugano. Di recente, ha collaborato alla riedizione delle *Lettere di prigionieri di guerra italiani* di Leo Spitzer (Milano 2016) e ha tradotto, sempre di Spitzer, le *Umschreibungen des Begriffes «Hunger» im Italienischen* (1920), di prossima pubblicazione presso il Saggiatore.

ROBERTO ANTONELLI, professore di Filologia romanza all'Università di Roma «La Sapienza» (1986-2013); direttore lungamente del Dipartimento di Studi romanzi dell'Università di Roma La Sapienza; Preside della Facoltà di Scienze umanistiche (2004-2008); Presidente dell'Ateneo federato delle Scienze umane, delle Arti e dell'Ambiente di «Sapienza» Università di Roma (2008-2010). Premio «Honoré Chavée» dell'Institut de France (1986). Distinguished Chair Fulbright presso l'Università di Chicago (2008-2009). Socio Nazionale dell'Accademia Nazionale dei Lincei, socio dell'Académie des Inscriptions et Belles-Lettres (2016). Presidente della Société de Linguistique romane (2016-2019). Vicedirettore della Letteratura italiana Einaudi (1977-1996). Fondatore e direttore (fino al 2012) della rivista «Critica del Testo». Presidente della «Casa delle culture» di Roma (1991-1998). Fonda e dirige, in collaborazione, le collane «Biblioteca di Studj romanzi», «Testi, studi e manuali», «Scritture romanze» e «Filologia informatica – Letteratura europea» del Dipartimento di Studi romanzi dell'Università «La Sapienza». Dirige la rivista «Studj romanzi». Ha tenuto conferenze e lezioni, oltre che in varie università italia-

ne, presso il Collège de France, il Centre d'Etudes Médiévales di Poitiers, il Seminario di 3° cycle delle Università svizzere, le Università di St. Andrews, Nantes, Paris IV, Zürich, Bonn, Nürnberg, Köln, Barcelona, Santiago de Compostela, Granada, Rio de Janeiro, Chicago (University of), Notre Dame, Berkeley (USA), Tübingen, La Habana, Beijing (Beiwai). Si è interessato alle origini e allo sviluppo delle letterature romanze fino al XIV secolo, con particolare riguardo alla lirica italiana e provenzale e al romanzo anglonormanno, analizzati nella fisionomia ecdotica, nelle strutture formali e nelle relazioni storico-culturali. In tale prospettiva ha privilegiato lo studio del rapporto tradizione-innovazione e il ruolo degli intellettuali europei nella società medievale e moderna, fino al XX secolo, con speciale riguardo alla Scuola Siciliana (in particolare con l'ed. crit. di Giacomo da Lentini, 1979 e 2008), Dante e Petrarca. Ha studiato lo sviluppo dell'idea di "Europa" dall'Antichità all'età contemporanea, promuovendo ricerche e pubblicazioni sul canone letterario europeo e sul lessico europeo delle emozioni. Ha individuato il ruolo dei rimanti (composizione dei versi a partire dalla fine e non dall'inizio) e delle "serie rimiche" nella costruzione del testo poetico e nelle relazioni intertestuali e proposto diverse prospettive teoriche e pragmatiche per le edizioni critiche (la cosiddetta "Filologia materiale" e la "Filologia del Lettore"). Ha pubblicato, fra libri e saggi, più di 150 lavori (in particolare, con M.S. Sapegno, *L'Europa degli scrittori*, 2008, 7 voll., e *Il senso e le forme*, 2011, 5 voll.). Ha curato la traduzione italiana di E.R. Curtius, *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter*, Firenze 1992.

CARLO BERETTA si è laureato nel 1984 in Filologia Romanza, all'Università di Pavia, con Cesare Segre. Si è occupato della tradizione della *Chanson de Roland*, per la quale ha pubblicato il testo del ms. V4 (Pavia 1995) e ha studiato i rapporti tra i manoscritti rimati (Potenza 2000), col corredo di articoli di supporto. Il lavoro sulla *Chanson de Roland* ha portato con sé l'interesse per il fenomeno del franco-italiano. Ha pubblicato un'edizione del volgarizzamento dei *Disticha Catonis* di Bonvesin da la Riva (Pisa 2000). È autore della traduzione italiana di alcune opere mariane volgari (Gonzalo de Berceo, Gautier de Coinci, Alfonso el Sabio: Torino 1999). Attualmente sta lavorando ad una edizione critica del *Chevalier de la Charrette* di Chrétien de Troyes, allo studio di alcuni manoscritti del *Roman de Troie* copiati in Italia, e partecipa al gruppo di lavoro italo-belga che sta approntando l'edizione critica della *Chanson d'Aspremont*.

MAURO BERSANI è nato a Milano nel 1956. Laureato a Pavia con Maria Corti, dal 1991 lavora presso la casa editrice Einaudi, dove è attualmente responsabile dell'area classici. Ha pubblicato in varie sedi saggi di storia letteraria e filologia, in particolare su Jacopo Sannazaro, il teatro del Rinascimento, Carlo Emilio Gadda, Carlo Dionisotti. Con Maria Corti e Maria Braschi ha curato un'antologia per le scuole superiori: *Viaggio nel Novecento*, Mondadori 1984. Ha pubblicato la monografia *Gadda*, Einaudi 2003 e 2012. Ha curato *La critica letteraria e il Corriere della Sera. 1945-1992*, Fondazione Corriere della Sera 2013, e il volume di Roberto Cerati, *Lettere a Giulio Einaudi e alla casa editrice*, Einaudi 2014.

MASSIMO BOCCHIOLA è nato e vive a Pavia, dove si è laureato in Filologia Romanza con Cesare Segre (1981). Dopo avere insegnato alcuni anni Lettere nelle scuole si è dedicato soprattutto alla traduzione dall'inglese per l'editoria: da allora ha tradotto un centinaio di opere – soprattutto di narrativa, ma anche di saggistica e di poesia – di numerosi autori, fra i quali R.L. Stevenson, Rudyard Kipling, Samuel Beckett, F. S. Fitzgerald, Thomas Pynchon, W. H. Auden. Per la sua attività, nel 2000 ha ricevuto il Premio Nazionale per la Traduzione del Ministero per i Beni Culturali. Ha pubblicato tre libri di versi: *Al ballo della clinica* (Marcos y Marcos, 1997), *Le radici nell'aria* (Guanda, 2004) e *Mortalissima parte* (Guanda, 2007). Nel 2014 è uscito il suo primo romanzo (o poema in prosa), *Il treno dell'assedio* (Il Saggiatore). Nel 2015, per Einaudi, il saggio-autobiografia *Mai più come ti ho visto – Gli occhi del traduttore e il tempo*. Ha lavorato con lo storico romano Marco Sartori alla stesura di *Teutoburgo, 9 d. C.* (Rizzoli, 2005), *Canne – Descrizione di una battaglia* (Mondadori, 2008) e *L'inverno della Repubblica – La congiura di Catilina* (Mondadori, 2012). Nel 2018 uscirà presso Il Saggiatore una sua raccolta di racconti dal titolo *Gli ultimi giorni di agosto*. Insegna a contratto Traduzione Letteraria all'Università di Pavia e al Master di Editoria allestito dal Collegio Santa Caterina da Siena in collaborazione con il medesimo ateneo; e Tecniche di Redazione e Composizione Letteraria alla IULM di Milano.

PIERO BOITANI insegna Letterature Comparete alla Sapienza di Roma e all'Università della Svizzera Italiana. Dirige la Collana di Classici Greci e Latini della Fondazione Lorenzo Valla. I suoi libri più recenti includono *Parole alate. Voli nella poesia e nella storia da Omero all'11 settembre* (Mondadori, 2004); *La prima lezione sulla letteratura* (Laterza, 2007); *Sulle orme di Ulisse; Letteratura europea e Medioevo volgare; Il Vangelo secondo Shakespeare; Il grande racconto delle stelle; Il grande racconto di Ulisse, Dieci lezioni sui classici* (Il Mulino, 2007, 2009, 2012, 2016, 2017); *Dante e il suo futuro* (Storia e Letteratura, 2013); *Letteratura e verità* (Studium, 2013), *Riconoscere è un dio* (Einaudi, 2014), *Tre favole romane* (Il Mulino, 2014). Ha ricevuto i Premi Feltrinelli, De Sanctis e Balzan (2016).

GIOVANNI CARAVAGGI, professore emerito di Lingua e Letteratura Spagnola, Dipartimento di Studi umanistici, Università di Pavia, già ordinario a Pavia dal 1972 al 2006. Membro corrispondente italiano della Real Academia Española; membro corrispondente della Real Academia de Bones Letres di Barcellona; membro effettivo dell'Istituto Lombardo. Onorificenze: Encomienda de la Orden de la Reina Isabel la Católica, concessa da S.M. il Re di Spagna. Ha pubblicato numerosi studi sulla poesia dei *cancioneros*, sul petrarchismo spagnolo, sull'epica del *siglo de oro*, sul teatro barocco, sulla poesia di Antonio Machado, Federico García Lorca, Manuel Altolaguirre, Miguel Hernández. Ha curato l'edizione critica, con traduzione italiana, di opere di vari autori, come Jorge Manrique, Juan Boscán, San Juan de la Cruz, Pedro Calderón de la Barca (*El Alcalde de Zalamea*), Federico García Lorca; nei "Meridiani" Mondadori ha pubblicato *Tutte le poesie e prose scelte* di Antonio Machado.

GINO CERVI (1964) si è laureato in Filologia romanza nel 1989 all'Università di Pavia, con Cesare Segre, discutendo una tesi sull'edizione critica delle *Enfances Vivien*, chanson de geste del XIII secolo. Nel 1995, sempre sotto la

guida di Cesare Segre, ha conseguito il dottorato di ricerca in Scienze della letteratura presentando una tesi dal titolo *Cavalieri e mercanti. Modelli culturali ed evoluzione del genere epico francese tra il XII e il XIII secolo*. Dal 1989 lavora nell'editoria.

ALBERTO CONTE insegna Filologia romanza presso l'Università di Pavia. Allievo di Cesare Segre, ne ha curato una *Bibliografia degli scritti* (2009) e le raccolte di saggi *Ecdotica e comparatistica romanze* (1998) e *Opera critica* (con A. Mirabile, 2014). Oltre a studi sul *lai*, sul *fabliau*, sulla novella italiana dei primi secoli e sul *Decameron*, ha allestito le edizioni del *Novellino* (2001) e del *Lai du Mantel mal taillié* antico-francese (2013).

DOMENICO DE MARTINO, collaboratore da oltre 25 anni dell'Accademia della Crusca, dal 2010 è docente incaricato di Filologia dantesca presso l'Università di Udine e dal 2017 di Linguistica Italiana (Dante) nell'Università di Pavia. Dal 2011 è direttore artistico del Festival dantesco di Ravenna DANTE2021. Si è occupato prevalentemente di studi danteschi e di storia degli studi e della filologia del '900.

PAOLO DI STEFANO, nato ad Avola (Siracusa), cresciuto a Lugano, ha studiato Filologia romanza a Pavia con Cesare Segre. Ha lavorato al «Corriere del Ticino», in casa editrice Einaudi e alla «Repubblica». È stato responsabile delle pagine culturali del «Corriere della Sera», dove ora è inviato speciale. È autore di un libro di poesie (*Minuti contati*, Milano, Scheiwiller, 1990), di reportage (*La famiglia in bilico*, Milano, Feltrinelli, 2002), di racconti e di romanzi. Tra questi, *Baci da non ripetere* (*ibid.* 1994), *Azzurro troppo azzurro* (*ibid.* 1996), *Tutti contenti* (*ibid.* 2003), *Aiutami tu* (*ibid.* 2005), *Nel cuore che ti cerca* (Milano, Rizzoli, 2008), *La catastrofa. Marcinelle 8 agosto 1956* (Palermo, Sellerio, 2011), *Giallo d'Avola* (*ibid.* 2013), *Ogni altra vita* (Milano, Il Saggiatore 2015), *I pesci devono nuotare* (Milano, Rizzoli 2016). Con il nome di Nino Motta ha pubblicato *La parrucchiera di Pizzuta* (Milano, Bompiani, 2017). Ha vinto numerosi premi letterari, tra cui il Mondello, il SuperFlaiano, il SuperVittorini, il Campiello, il Volponi, il Viareggio-Rèpaci.

GIOVANNI FONTANA, nato a Mendrisio (Ticino) nel 1959, ha studiato Lettere moderne all'Università di Pavia, laureandosi con una tesi sulla tradizione cantarina quattrocentesca (*Cantare di Madonna Elena. Edizione critica* a cura di G. F., Firenze, Quaderni degli «Studi di filologia italiana» pubblicati dall'Accademia della Crusca, 11, 1992). Si occupa di prosa e poesia del Novecento, con particolare attenzione all'opera di Carlo Betocchi, Giorgio Orelli, Mario Luzi (cui ha dedicato *Il fuoco della creazione incessante. Studi sulla poesia di Mario Luzi*, Lecce, Manni, 2002), Emilio Tadini e Elsa Morante. Nel 2015 ha pubblicato la raccolta di racconti *Breve pazienza di ritrovarti. Nel gorgo di salute e malattia* (Novara, Interlinea), Premio Svizzero di Letteratura 2016. Insegna in un liceo della Svizzera italiana.

LUCIANO FORMISANO è docente di Filologia romanza nell'Università di Bologna, dove insegna anche Letteratura di viaggi e ha insegnato Lingua e letteratura spagnola. Si è occupato, con studi ed edizioni critiche, di lirica antico-francese e provenzale e di epica francese e spagnola del Medioevo; ha scoperto e pubblicato la più antica traduzione del *Corano* in una lingua europea.

Altri settori di indagine sono la letteratura di viaggi e di scoperta italiana e spagnola tra Quattro e Cinquecento, la storia della Filologia romanza, la poesia in dialetto del Novecento. Nel 2012 ha pubblicato una nuova edizione commentata del *Fiore* e del *Detto d'Amore* attribuiti a Dante Alighieri e un'antologia dei poeti in lingua d'oc e d'oïl citati nel *De vulgari eloquentia*. In ambito italianistico ha inoltre curato il volume *La letteratura italiana fuori d'Italia* (Roma, Salerno Editrice, 2002) e prodotto una serie di studi su Boccaccio e la tradizione romanza e sul contatto linguistico tra l'italiano e le altre lingue romanze.

ALMUTH GRÉSILLON est Directrice de Recherche émérite à l'ITEM (CNRS-ENS). Elle a consacré l'essentiel de ses recherches à la question de la genèse des œuvres et a participé à la fondation de la «critique génétique». Elle a entre autres publié *Éléments de critique génétique. Lire les manuscrits modernes* (Puf, 1994) et codirigé la revue «Genesis».

LINO LEONARDI, formatosi a Firenze, è ordinario di Filologia romanza all'Università di Siena, dove ha coordinato il Dottorato internazionale in Filologia e critica. È stato professore invitato all'École Nationale des Chartes di Parigi e al St John's College di Cambridge. Dal 2014 dirige l'Istituto CNR Opera del Vocabolario Italiano. È direttore responsabile della rivista «Medioevo romanzo», membro della direzione della rivista «Studi di filologia italiana», curatore della collana «Archivio romanzo» (Edizioni del Galluzzo), direttore della Fondazione Ezio Franceschini-Archivio Gianfranco Contini.

PHILIPPE MÉNARD, professeur émérite de Littérature française du Moyen Âge à l'Université de Paris-Sorbonne, ancien Directeur de l'Institut d'Études médiévales, s'est d'abord intéressé aux romans courtois des XII<sup>e</sup> et XIII<sup>e</sup> siècles. Il a publié une étude *Le rire et le sourire dans le roman courtois en France au Moyen Âge (1150-1250)*, à Genève, aux éditions Droz (1969). Il a édité l'œuvre lyrique d'un important poète courtois du XIII<sup>e</sup> siècle, jusqu'alors méconnu, le trouvère d'Arras Guillaume le Vinier (1970, 2<sup>e</sup> éd. revue et corrigée 1983). Il s'est fréquemment occupé de problèmes de critique textuelle. Il a publié d'après tous les manuscrits connus une sélection des meilleurs fabliaux: *Fabliaux français du Moyen Âge, édition critique* (Genève, Droz, 1979, 2<sup>e</sup> édition revue et corrigée 1998). Il a dirigé une équipe de recherche chargée d'éditer la version cyclique du vaste roman de *Tristan en prose* (Genève, Droz, 9 voll., 1987-1997), puis la version plus courte du manuscrit français 757 de la BnF (Paris, Champion, 5 voll., 1997-2007), enfin la version française du *Devisement du monde* de Marco Polo (Genève, Droz, 6 voll., 2001-2009). Depuis lors il continue de s'occuper de l'œuvre de Marco Polo. Il s'est tourné aussi vers la version française du curieux et important *Voyage en Asie d'Odoric de Pordenone* (Genève, Droz, 2010), en collaboration. Dans le domaine philologique il a publié une *Syntaxe de l'ancien français* (Bordeaux, 1973, 4<sup>e</sup> éd. édition revue et augmentée en 1994). Il a écrit plusieurs études littéraires: *Les Lais de Marie de France, contes d'amour et d'aventures du Moyen Âge* (Paris, Presses universitaires de France, 1979), *Les fabliaux, contes à rire du Moyen Âge* (Paris, Presses universitaires de France, 1983), *De Chrétien de Troyes au Tristan en prose* (Genève, Droz, 1999), *Marco Polo à la découverte du monde* (Paris, Glénat et Société de géographie, 2007), *Marco Polo à la découverte de l'Asie* (Paris, Glénat et Société de géographie, 2009).

NICOLÒ PASERO, nato nel 1939, laureato a Pavia nel 1961, ha insegnato come lettore d'italiano e assistente di ruolo in Germania; dal 1973 al 2012 ha ricoperto la cattedra di Filologia romanza all'Università di Genova, dove ora è professore emerito. Oltre a lezioni, conferenze e seminari presso Università italiane e straniere e relazioni a Convegni nazionali e internazionali, ha tenuto corsi all'EHESS (sede di Marsiglia) e al Dottorato "Edade media" dell'Università di Santiago di Compostela. Fa parte della redazione delle riviste «L'immagine riflessa. Testi, società, culture» (Genova), e «Moderna, Semestrale di teoria e critica della letteratura» (Pisa-Roma); è nel comitato scientifico della «Revue critique de philologie romane» (Zurigo), di «Critica del testo» (Roma), di «Italica Wratislaviensia» (Wrocław) e di «Quaderni di filologia romanza» (Bologna). Ha pubblicato edizioni e saggi nell'ambito della filologia romanza (provenzalistic, antico francese, antico italiano), della sociologia del testo e della teoria della letteratura. Principali linee di ricerca: indagini sui rapporti fra i testi medievali e i loro contesti storico, economico e sociale; problemi e metodi di teoria della letteratura.

ANTONIO PIOLETTI, già professore ordinario di Filologia romanza, ha svolto la sua attività didattica e scientifica presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche dell'Università di Catania e ha insegnato anche presso le Università di Verona e della Calabria. Ha rivolto le sue ricerche negli ambiti della letteratura francese medievale, della letteratura italiana e spagnola delle origini, della teoria della letteratura e della comparatistica. In riferimento al primo ambito, per riferirsi solo ai lavori principali, ha preso in esame la produzione romanzesca ed epica: nel volume *Forme del racconto arturiano* si è occupato dei rapporti fra quattro testi (il gallese *Peredur*, il *Perceval* di Chrétien de Troyes, *Le Bel Inconnu* di Renaut de Beaujeu, il *Carduino*). Ha curato la traduzione, con interventi testuali, introduzione e note, de *Le Bel Inconnu*, ha ricostruito in un volume la ricezione del *Floire et Blancheflor* e ha innovato gli studi sull'*Apollonio di Tiro* proponendo un'interpretazione originale della sua struttura e del suo significato, nonché della sua ricezione in area romanza. Fra i testi epici ha analizzato il *Raoul de Cambrai*, il *Pèlerinage Charlemagne*, la *Chanson de Guillaume* e il *Couronnement Louis*. Ha ricostruito momenti significativi della diffusione della materia arturiana in Italia. Nell'ambito della letteratura italiana delle origini, si è occupato del *Contrasto* di Cielo d'Alcamo, della *Divina Commedia* e del *Filocolo* di Giovanni Boccaccio. Dal 1990 si occupa dei rapporti intercorsi fra Oriente e Occidente nell'ambito della produzione letteraria proponendone una nuova lettura. Negli anni più recenti si è occupato, pubblicando undici saggi confluiti nel volume *La porta dei cronotopi*, dell'analisi del cronotopo letterario. Dirige la Collana «Medioevo Romano e Orientale» edita da Rubbettino Editore ed è condirettore delle riviste «Le forme e la storia» e «Critica del testo». Ha svolto le funzioni di Preside della Facoltà di Lingue e Letterature straniere dell'Università di Catania, Presidente della Conferenza nazionale dei Presidi delle Facoltà di Lingue e Letterature straniere, Prorettore dell'Università di Catania, Presidente della Società Italiana di Filologia Romanza.

FRANCESCO SABATINI (Pescocostanzo, 1931), ha insegnato linguistica italiana e romanza nelle Università di Lecce, Genova, Napoli, Roma «La Sapienza» e Roma Tre. Presidente dell'Accademia della Crusca dal 2000 al 2008. È stato Presidente della Società di Linguistica Italiana e dell'Associazione per la



Storia della lingua italiana. Si è occupato di: origini delle lingue romanze; diffusione del fiorentino nell'Italia del Trecento; formazione della norma cinquecentesca; il modello linguistico manzoniano; effetti dell'unificazione politica; effetti dei media elettronici. Ha elaborato nuovi modelli di analisi grammaticale ("grammatica valenziale") e testuale. Con il demografo Antonio Golini ha realizzato l'opera *L'Europa dei popoli* (1997) e con Vittorio Coletti il *Dizionario della lingua italiana* (1997; 2012). Molti suoi saggi sono nelle raccolte *Italia linguistica delle origini* (Lecce, 1996) e *L'italiano nel mondo moderno* (Napoli, 2011). Del 2016 (Mondadori) *Lezione di italiano (grammatica, storia, buon uso)*.

FEDERICO SAVIOTTI svolge attività di ricerca all'Università di Pavia. *Doctor europæus* in Filologia romanza all'Università di Siena (2008), è stato assegnista per il Centro di ricerca su Testi e Tradizioni testuali dello IUSS-Pavia (2009), *chercheur associé* alla cattedra di "Littératures de la France médiévale" del Collège de France (2010-2013), ricercatore t.d. presso il Dipartimento di Studi umanistici dell'Università di Pavia (2014-2017). Dal 2014 è coordinatore del progetto Futuro in Ricerca (FIR 2013) "Identità e alterità nella letteratura dell'Europa medievale: lessico, *tópoi*, campi metaforici". Le sue ricerche privilegiano da una parte la filologia testuale e materiale, dall'altra il contatto e l'interferenza tra lingue, generi e registri nella letteratura romanza medievale. La sua produzione scientifica porta principalmente sulla lirica galloromanza e sulla poesia didattica in lingua d'oïl, concentrandosi in particolare sull'opera dei trovatori (*Raimbaut e gli altri. Percorsi di identificazione nella lirica romanza del Medioevo*, Pavia, Pavia University Press, 2017) e sul *milieu* culturale della città di Arras nel Duecento (*Les Vers d'Amours d'Arras [Adam de la Halle, Nevelot Amion]*, éd. par Federico Saviotti, Paris, Champion, 2018).

CORRADO STAJANO (Cremona, 1930), scrittore, è stato redattore e inviato di importanti quotidiani e settimanali. Dal 1987 scrive sul «Corriere della Sera». Tra 2003-2006 ha collaborato con l'«Unità». Ha firmato per la RAI documentari televisivi politico-culturali, tra cui: *Nascita di una formazione partigiana* (1973, con Ermanno Olmi), *L'Italia del boom* (1979). Nel 1994 è stato eletto senatore con il PDS. Ha curato il volume che raccoglie gli atti d'accusa del maxiprocesso di Palermo, *Mafia* (Editori Riuniti, 1986), e *La cultura italiana del Novecento* (Laterza, 1996). Tra i suoi libri: *Il sovversivo* (1975), *Africo* (1979, riediz. del Saggiatore nel 2015), *Un eroe borghese* (1991, riproposto dal Saggiatore nel 2016), *Promemoria* (1997, premio Viareggio), *Ameni inganni* (con Gherardo Colombo, 2000), *Patrie smarrite* (2001, riediz. del Saggiatore nel 2018), *Maestri e Infedeli* (2008), *La stanza dei fantasmi. Una vita del Novecento* (2013), *Eredità* (Il Saggiatore, 2017).

HARRO STAMMERJOHANN ha cominciato la carriera universitaria negli Stati Uniti ed è stato poi professore di linguistica romanza alle università di Francoforte sul Meno e di Chemnitz (Sassonia). Tra le ultime pubblicazioni: *La lingua degli angeli. Italianismo, italianismi e giudizi sulla lingua italiana*, 2013. È socio straniero corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei, Roma, e dell'Accademia della Crusca, Firenze.

ELEONORA STOPPINO è professore associato di Medievistica e Letteratura Italiana e comparata alla University of Illinois, dove dirige il Centro di Stu-



di Medievali. Ha pubblicato sulla tradizione cavalleresca, Dante, Boccaccio, Ariosto, Tasso, la letteratura didattica medievale. Il suo volume *Genealogies of Fiction: Women Warriors and the Medieval Imagination in the Orlando furioso* (New York, Fordham University Press, 2011) ha ottenuto il premio della American Association for Italian Studies. Ha in preparazione il *Catalogo di incunaboli cavallereschi in prosa e in versi* (con Anna Montanari) e un libro sul contagio animale nella letteratura romanza medievale.